



Gent.mo Cleto Carlini
Commissario Straordinario Rigassificazione
Responsabile del procedimento
DGCTA@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c.

Trinchera Giuseppe
Responsabile Sezione Valutazione Aspetti
Ambientali degli Impianti Energetici Nazionali
Strategica (VAL-ASI-IE)
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Tamara Mordenti
Responsabile Arpae del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di Ravenna di Arpae
Posta interna

Adele Lo Monaco
Responsabile Arpae - Servizio Indirizzi Tecnici,
Cartografia e Gis Direzione Tecnica Arpae
Emilia-Romagna
Posta interna

Data: 23/02/2026

OGGETTO: Società SNAM RETE GAS S.r.l.- Variante all'Autorizzazione Unica - Decreto n. 3 del 7 novembre 2022 così come modificata dal Decreto n. 1 del 6 febbraio 2024 per la costruzione ed esercizio del progetto del Rigassificatore di Ravenna e delle opere connesse. Aggiornamento dei tempi realizzativi e descrizione delle ottimizzazioni progettuali emerse in fase realizzativa relative alla diga frangiflutti - parere

Facendo seguito alla nota Rep_CG 5 del 15/01/2026 del Commissario Straordinario di avvio del procedimento in oggetto e indizione della prima seduta di Conferenza di Servizi decisoria;

Visti gli atti prodotti dalla Società SNAM RETE GAS S.r.l., (di seguito SNAM) con nota prot. CG.05/01/2026.0000002;

Atteso che con la nota sopra citata codesto Commissario Straordinario ha indicato l'elenco dei pareri e titoli abilitativi compresi nel provvedimento unico, evidenziando quelli di competenza di questa Agenzia;

Atteso, inoltre, che nel corso della prima CdS decisoria è stato richiesto ad Arpae di formulare le valutazioni ambientali relative alle modifiche richieste da SNAM;

Considerato che le ottimizzazioni oggetto di esame da parte di questa Arpae riguardano:

- 1) il Progetto Esecutivo della diga, che prevedeva, in accordo al Progetto Preliminare sviluppato in fase di Autorizzazione Unica, il miglioramento delle condizioni geotecniche del fondale marino su cui appoggia la diga mediante il cosiddetto "consolidamento per sostituzione" del sedimento marino tramite la realizzazione di colonne in ghiaia. I risultati ottenuti nel campo prove, pur se ritenuti soddisfacenti, hanno mostrato una certa variabilità di alcuni parametri geotecnici, pertanto il Progettista e la Direzione dei Lavori, hanno ritenuto necessario un'ottimizzazione progettuale per garantire la stabilità dell'opera rispetto alle condizioni meteo-marine più gravose benché meno frequenti.
Rispetto a quanto previsto nel progetto esecutivo si prevede, pertanto, il raffittimento delle colonne in ghiaia e un incremento dei volumi dello scanno di imbasamento del piede Ovest (lato Terminale) e, in misura minore, su piede Est (lato mare aperto) che prevederà un incremento di materiale inerte complessivamente pari a circa 120.000 metri cubi.
- 2) l'estensione dei tempi realizzativi della diga offshore a causa di una consegna tardiva dell'area di realizzazione della diga e condizioni meteo marine avverse che hanno imposto diverse giornate di fermo delle lavorazioni a mare. La data richiesta per la conclusione dei lavori della diga offshore è dicembre 2027.

Acquisite le pertinenti valutazioni dal Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Arpae, al fine di consentire l'espressione del parere del Rappresentante Unico di Arpae ;

Tutto quanto sopra rilevato e considerato si esprimono le seguenti valutazioni:

nel merito dell'autorizzazione di cui all'Art. 109 del D.Lgs 152/2006 e DM 173/2016: il richiedente ha esaurientemente documentato nella Relazione Tecnico-Ambientale elaborato dalla RINA Consulting S. p. A. e nelle Elaborazioni grafiche presenti, che le ottimizzazioni proposte in corrispondenza dello scanno di imbasamento della diga rimangono confinate all'interno dell'impronta di dragaggio autorizzata. Pertanto, il progetto presentato non comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione all'immersione in mare dei sedimenti dragati compresa nel Decreto n.3 del 7/11/2022 come modificata come modificata dal Decreto n. 1 del 6 febbraio 2024,6/2/2024.

nel merito all'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico denominato: "linea elettrica a 15kV, in cavo interrato: il progetto non comporta alcuna modifica dell'impianto elettrico di cui all'Autorizzazione.

dal punto di vista ambientale, sentita ISPRA, in forza dell'accordo di collaborazione (Prot. Ispra n. 3050 del 18/1/2024), si concorda con l'analisi condotta dal proponente nella Relazione Tecnico-Ambientale, la quale si è concentrata sui "delta-impatti" , ovvero sulle variazioni generate dalle ottimizzazioni progettuali (aumento del volume dello scanno, raffittimento delle colonne in ghiaia e modifica dei cassoni), concludendo che la significatività complessiva degli impatti residui

rimane contenuta, e che quindi le modifiche apportate al progetto della diga frangiflutti non comportano un aggravio degli impatti rispetto a quanto già valutato e approvato con l'Autorizzazione Unica.

Si riportano in estrema sintesi gli impatti previsti per i diversi comparti ambientali:

Suolo, Fondale Marino e Qualità dell'Acqua L'impatto su geologia e acque è valutato come trascurabile e di bassa significatività.

- **Confinamento spaziale:** Nonostante l'aumento di volume dello scanno (circa 120.000 metri cubi di materiale inerte aggiuntivo) e il raffittimento delle colonne in ghiaia, l'opera rimane interamente confinata all'interno delle scarpate dell'impronta di dragaggio già autorizzata,.
- **Torbidità:** Le attività non determineranno impatti significativi legati alla torbidità poiché non vi è una variazione dell'impronta di scavo e quindi non si genera una movimentazione extra di sedimenti rispetto al progetto originale.
- **Qualità dei sedimenti:** Le caratterizzazioni ambientali hanno confermato che i sedimenti nell'area di dragaggio sono in classe di qualità "A" (non contaminati), riducendo il rischio di sospensione di inquinanti
- **Rischi accidentali:** Il rischio di sversamenti o spandimenti in fase di cantiere è ritenuto trascurabile grazie alle misure precauzionali adottate.

Biodiversità ed Ecosistemi L'impatto sulla biodiversità varia a seconda della fase, risultando basso durante il cantiere e potenzialmente positivo in fase di esercizio.

- **Fase di cantiere:** Non vi sono interferenze dirette con habitat di interesse comunitario o siti Rete Natura 2000, che si trovano a distanze di sicurezza (minimo 4,8 km). L'area di lavoro è priva di biocenosi bentoniche di particolare pregio conservazionistico.

La significatività dell'impatto è quindi bassa. Nel corso della prima CdS si è, inoltre, avuto conferma che l'approvvigionamento degli inerti avverrà dal medesimo punto di origine del progetto base (la Croazia) senza modificare gli itinerari navali già pianificati che, è stato ribadito, non interessano le aree di elevata valenza naturalistica per la fauna ittica presenti nell'area circostante il cantiere.

E' stato inoltre esplicitato che l'attività di movimentazione del materiale inerte è tracciato e che per lo stesso sono reperibili documenti che consentono di risalire alla loro provenienza, nonché alle prove analitiche presenti per i diversi lotti.

- **Fase di esercizio (Effetto Reef):** L'incremento delle superfici rocciose (scanno e massi) favorirà l'insediamento di organismi incrostanti e creerà nuovi microhabitat, svolgendo una funzione di attrazione per l'ittiofauna. Questo fenomeno è valutato come un impatto positivo.

Qualità dell'Aria e Traffico Navale L'impatto sulla qualità dell'aria è considerato non significativo o trascurabile.

- **Traffico indotto:** L'incremento di materiale da trasportare comporterà una stima di circa 30 viaggi aggiuntivi rispetto ai 170 inizialmente previsti; una variazione ritenuta trascurabile, anche in considerazione del fatto che le emissioni avverranno a circa 8 km dalla costa, limitando l'effetto sui ricettori a terra.

Occupazione dello Spazio Marittimo L'impatto legato all'occupazione dello specchio d'acqua è valutato di bassa significatività.

- L'intervento ricade nella sub-area A3_07 della pianificazione marittima, già classificata a uso prioritario "settore energia", risultando coerente con la destinazione d'uso.
- L'occupazione spaziale aggiuntiva è minima e trascurabile rispetto a quanto già autorizzato.

Misure di Mitigazione Per garantire il rispetto delle previsioni ambientali, sono confermate specifiche misure di mitigazione quali l'utilizzo di tecnologie esecutive volte a minimizzare la generazione di torbidità (come la tecnica *bottom feed* per le colonne in ghiaia).

Piano di Monitoraggio Ambientale: il (PMA) prevede, tra gli altri, controlli continui e giornalieri sulla torbidità e sulla componente biotica durante il cantiere. Il controllo della torbidità ha un impatto diretto sulla pianificazione dei lavori: il cronoprogramma di progetto tiene già conto di potenziali periodi di fermo cantiere necessari per garantire il rispetto delle prescrizioni ambientali legate alla torbidità. Tali prescrizioni sono specificate nel punto "r" dell'articolo 20 del Capitolato Speciale di Appalto (CSA).

Rilevata l'opportunità di identificare all'interno del piano di monitoraggio marino, le stazioni e le attività analitiche che possono maggiormente evidenziare problemi derivanti dalla "fase di cantiere" della diga, si valuta che la stessa possa essere ricondotta agli approfondimenti che saranno esperiti nel Tavolo Tecnico, istituito con Det Num. 17675 del 02/09/2024 Direzione Generale e Cura del Territorio - Regione Emilia Romagna.

Da ultimo, nel merito del rilievo formulato nel corso della CdS del 21/1 u.s. sullo spostamento del termine di ultimazione dei lavori dall'originario ottobre 2026 fino al 31 dicembre 2027 e sui possibili eventi di mancato contenimento delle schiume per disormeggio della nave rigassificatrice dovuti al perdurare dell'assenza della protezione della diga, si osserva che detti aspetti sono stati esaminati nella seduta del Tavolo Tecnico del 8/1/2026 con la condivisione del documento "*Piano di attività contenente gli elementi tecnici a supporto della definizione del sistema di sorveglianza, contenimento ed abbattimento schiume, finalizzato al controllo del fenomeno di formazione delle schiume in mare*", che sarà trasmesso alla struttura commissariale per i seguiti di competenza.

Si specifica che il presente parere ambientale è rilasciato ai sensi dell'art. 17 comma 4 della LR 13/2015 e dell'art. 19 comma 4 della LR 24/2017.

Cordiali saluti

Il Rappresentante Unico per Arpae
Resp.le Area Prevenzione Ambientale Est
Dott.ssa Patrizia Spazzoli
(documento firmato digitalmente)